

ROUND 21 – Il cadetto che visse nel futuro.

Dove sono finito?

Non riesco a capire dove diavolo sono finito. E perché ho la faccia del mio io del futuro! Cerco di capire cosa diavolo stia succedendo, ma purtroppo per me ci sono una serie di navi sconosciute con le loro armi puntate su di me. Devo assolutamente trovare una via d'uscita. "Guardiamarina, manovra evasiva delta 4!". Il guardiamarina esegue subito l'ordine, ma ci siamo liberati solo di una nave su sei... e prevedo che sarà molto complicato riuscire a liberarsi di tutte. Decido quindi di provare a chiamare la nave che sembra essere l'ammiraglia di questo gruppo. La prima risposta è un bel colpo frontale di phaser che fortunatamente gli scudi reggono. Ma dalla console di ingegneria una voce mi grida: "Capitano, un altro colpo così e saremo senza scudi!" Grido al tenente alle comunicazioni di riprovare a contattare la nave ammiraglia e intanto alla tenente all'ingegneria di deviare tutta l'energia agli scudi per cercare di resistere il più possibile. Mi sto già preparando al peggio quando una voce dall'interfono dice: "Dovete andarsene assolutamente entro le prossime due ore altrimenti sarete distrutti!" Mi alzo istintivamente dalla poltrona e dico: "Sono Shumann il capitano della nave stellare Enterprise, siamo in missione di soccorso, non abbiamo intenzioni ostili...", ma vengo interrotto dalla medesima voce che ripete "Dovete andarsene assolutamente entro le prossime due ore altrimenti sarete distrutti!".

Ricado sulla poltrona assorto nei miei pensieri e nei tanti interrogativi che mi tormentano. Decido che la cosa migliore sia ritirarmi in sala tattica per capire almeno dove mi trovo... ma soprattutto quando mi trovo!!! Quindi mi rialzo in piedi e dico "Shulz a lei il comando!" e mi ritiro in sala tattica.

Io e me.

Mi siedo alla mia scrivania in sala tattica e per prima cosa richiamo sul computer la mia scheda personale. Vedo che ho 20 anni in più di quelli che avevo dieci minuti prima, che mi sono laureato all'accademia della flotta e che questo è il mio terzo comando. Che l'astronave si chiama Enterprise e ha numero di registro NCC 1701 – J. La nostra attuale missione è salvare la USS Voyager da un attacco di una specie ostile su cui non ci sono dati. La Voyager è attualmente comandata da Chakotay in quanto Janeway è stata promossa ammiraglio.

Cerco di trovare qualche dato sulla specie che ci sta attaccando, ma il computer risponde sempre "informazioni non disponibili". Richiamo i dati relativi al viaggio di Archer nella distesa delfica perché è l'unica cosa con cui collego l'Enterprise J. So benissimo che potrebbe essere cambiato tutto perché Archer ha sconfitto i costruttori di sfere, ma è l'unico punto da cui posso partire.

Rileggo e vedo che sono esseri transdimensionali che riescono a vivere nel nostro spazio solo per brevi periodi di tempo. Leggo anche che parteciparono anche alla guerra fredda temporale... e questo già mi darebbe un secondo collegamento alla mia attuale situazione.

Controllo l'orologio, fortunatamente è passata solo mezz'ora.

Un sibilo mi avverte che qualcuno vuole entrare in sala tattica e dico "Avanti!" e mi si presenta un ufficiale che ha qualcosa di familiare... ma certo è Felix Viscas.

Buon (?) vecchio Felix.

Fa piacere vedere un volto amico... se Felix si può dire amico... ma è sicuramente una persona che conosco. "Buongiorno capitano, volevo sapere se ha qualche brillante idea per uscire da questo pasticcio!" Sì è proprio Felix, la classe non è acqua.

Felix mi espone le sue lamentele quale capo ingegnere perché ho spremuto troppo i motori della nave e, come membro dell'equipaggio, perché sto mettendo a repentaglio la vita di oltre 500 persone solo per soccorrere una nave in difficoltà, quando avrei dovuto aspettare gli ordini del comando di flotta ed eventuali rinforzi. Si lamenta anche perché siamo passati attraverso una serie di distorsioni. E anche questo non fa altro che farmi venire in mente i costruttori di sfere.

L'istinto sarebbe quello di strozzarlo perché i suoi modi non sono cambiati per niente, e continua a darmi sui nervi come ai vecchi (?) tempi. Mi trattengo e gli chiedo se ha per caso qualche consiglio

da darmi. Lui non si fa pregare e mi dice che secondo lui la cosa migliore sarebbe cercare di distruggere almeno una delle navi aliene per riuscire a rompere l'accerchiamento. Il problema, faccio notare io, è che le navi lì fuori sono molto potenti e abbiamo già rischiato la distruzione e vorrei evitare il ripetersi di questa possibilità. Mi propone allora un diversivo: fare esplodere una certa quantità di siluri fotonici davanti a noi e fare un salto a curvatura per contare sull'effetto sorpresa. Questa idea mi sembra già più sensata, ma per il momento preferisco evitare... ho ancora un'ora e dieci minuti per escogitare qualcosa. Saluto Viscas che torna alla sua sala macchine.

Visita inaspettata.

Sono ancora alla mia scrivania a cercare di capire come e perché sono finito in questo caos, ma non riesco a venire a capo di nulla. Decido di ritirarmi nel mio alloggio. Entro nel mio alloggio e la sensazione di qualcuno che mi sta osservando. "Chi c'è qui?" grido. "Buongiorno capitano Shumann!". Faccio un salto indietro quando mi appare davanti un marinaio che però ha una faccia dannatamente nota: è Daniels! "Beh" penso "almeno può forse spiegarmi cosa è successo!"

Daniels mi dice che purtroppo i costruttori di sfere hanno ricominciato la guerra fredda temporale e che lui è stato mandato in missione ancora una volta per evitare stravolgimenti.

"Ma perché capitano tutte a me?" penso ad alta voce. Daniels rimane interdetto e mi chiede spiegazioni allora gli racconto la mia storia dall'inizio perché con tutti i problemi che creano i viaggi nel tempo non so se questo Daniels è lo stesso che ho già incontrato.

Lui mi ferma subito dicendomi che sa già tutto. Io allora gli chiedo perché sono stato "spostato" di 20 anni nel futuro. Lui non ne ha idea e ritiene che ci sia stata qualche modifica nella linea temporale che ha creato questa situazione. Mi propone di farmi ritornare nella mia linea temporale e io sto per accettare, ma prima faccio una domanda: "cosa succederà se io torno nel mio tempo?" e lui ribatte: "forse questa nave verrà distrutta e il futuro sarà compromesso, però se vuoi tornare indietro per la tua vita non cambierà nulla... e magari sarà anche più tranquilla di prima perché verrai lasciato in pace!". Questa proposta mi manda su tutte le furie, infatti, all'accademia ci insegnano che non si può per salvare la propria vita mettere a rischio un'intera galassia... e comunque non sarebbe proprio giusto e vivrei per tutta la vita con il rimorso di aver distrutto il futuro della federazione!

"No, grazie!" rispondo "non vorrei passare al futuro come un codardo!" e gli chiedo se ha qualche consiglio migliore! Lui mi risponde che sarà a bordo per un po' e se voglio ripensarci... gli grido dietro e lui esce dal mio alloggio.

Mi butto sul letto per cercare di schiarirmi le idee... e mi va l'occhio sull'orologio... manca soltanto un'ora alla scadenza dell'ultimatum.

Sento un rumore che viene dall'armadio e mi chiedo cosa diavolo possa essere... mi avvicino con il phaser spianato e apro la porta dell'armadio e... mi trovo davanti Cobledick... o almeno a me sembra proprio lui pur se un po' più vecchio, ma del resto anche io ho qualche annetto in più.

"Indovini chi è venuto a trovarla?" io per poco non scoppio a ridere vedendolo vestito con un costume stile hawaiano. Gli chiedo come mai si trovi nel mio armadio e lui mi risponde che vorrebbe saperlo anche lui ma mentre si rilassava su una spiaggia si è ritrovato qui.

"Allora siamo in due!" e comincio a raccontargli la mia storia.

Consigli sempre bene accettati.

Dopo avermi ascoltato mi fa notare che forse è una fortuna che ci sia lui visto che la cosa migliore sarebbe risolvere la cosa in via diplomatica, anche se, ammette lui stesso, dobbiamo tenere un piano B nel caso la diplomazia non risulti efficace. Il piano B consiste nel cercare di contattare la Voyager quando apriremo un canale con i nostri assalitori cercando di camuffare nella stessa portante il segnale del messaggio per la Voyager e se proprio verremo scoperti l'idea di Viscas potrebbe non essere male.

Lascio Cobledick nel mio alloggio e mi preparo a tornare in plancia anche perché mancano dieci minuti all'ora X.

In plancia.

Rientro in plancia e Shulz si alza subito dalla mia poltrona quasi scottasse... beh in effetti un po' scotta in questo momento. Mi accomodo io e chiedo di mettermi in comunicazione con le navi aliene. La risposta non si fa attendere e mi appare sul visore principale il mio interlocutore che mi si rivolge dicendo "state annunciando che ve ne andate subito, vero?!".

Faccio appello a tutto il mio autocontrollo e rispondo che vorremmo soltanto portare soccorso alla nave stellare Voyager e non abbiamo intenzioni ostili e che, a dimostrazione di questo, vorremmo semplicemente trainare la Voyager nello spazio della Federazione e lì provvederemo alle riparazioni.

Per mia fortuna mi hanno lasciato finire di parlare e questo potrebbe già essere qualcosa, ma appena finisco di parlare vengo sbalzato dalla mia poltrona e batto la testa contro la sedia del navigatore e svengo.

Risveglio.

Mi risveglio in infermeria con un signore con una strana divisa che mi schiaffeggia, mi metto a sedere sul lettino e dico: "come si permette lei di colpire ripetutamente al volto il suo imperatore?". Quello mi guarda con un'aria interrogativa prende un affare luminoso e me lo punta contro, salto giù dal letto e cerco di prendere l'arnese, ma quello è più veloce di me e mi schiva e io cado per terra.

Mi rialzo più infuriato che mai e grido: "Vi farò arrestare e ghigliottinare per l'affronto che mi state facendo, traditori!". Il gruppo di persone che ho davanti è sempre più stupefatto e uno mi dice: "Capitano Shumann! Capitano Shumann si riprenda!". "Fate finta di non conoscere nemmeno il mio nome adesso, io che ho sconfitto il re e sono diventato imperatore! Non potete non conoscere Napoleone Bonaparte!" I volti di fronte a me sono increduli e la cosa mi fa parecchio arrabbiare. Sto per dare ordine di arresto per tutti i presenti quando sento un rumore fortissimo e tutto trema intorno a me. Io barcollo e cado per terra battendo la testa.

Risveglio 2.

Mi ritrovo su un lettino dell'infermeria con il medico olografico di emergenza che mi sta controllando con lo scanner medico. Nell'infermeria che anche un gran numero di persone sui lettini accanto al mio e chiedo subito al dottore se posso tornare in plancia. "Sì capitano Shumann, ora sta bene!". Salto giù dal lettino e corro verso la plancia dicendo "Devo arrivare subito in plancia per evitare che questa sia la mia Waterloo". Tutti si voltano verso di me, ma io sono troppo di corsa per chiedermi perché mi guardino in quel modo. Entro in plancia e vedo che al mio posto c'è Cobledick che però mi sembra un po' in difficoltà a gestire la battaglia.

Battaglia.

"Riprendo il comando! Manovra evasiva delta 4". Mi informo con il tenente addetto alle comunicazioni se il nostro messaggio alla Voyager è arrivato. Lui mi conferma di sì e c'è anche una risposta. "Mi faccia sentire". "Qui Chakotay, abbiamo solo i motori a impulso e i phaser sono operativi al 50%, quindi non so che aiuto potremmo dare!". La situazione è quindi peggio del previsto. Resta solo una cosa da fare. "Siluri fotonici pronti al mio comando! Ritirata dietro la stella di questo sistema!" "Rotta inserita capitano!" "Fuoco! Attivazione!". La salva di siluri esplose e facciamo il salto a curvatura coperti dall'esplosione. Appena arriviamo dentro la stella attiviamo gli scudi. A questo punto spariamo una salva di siluri nella parte più lontana della stella e tutte le navi nemiche dirigono in quel punto. Contatto la Voyager e Chakotay mi dice che hanno solo una nave che li sta controllando e che dovrebbero riuscire a sopraffarla. Noi aspetteremo nella stella per vedere che la Voyager riuscirà nell'intento pronti ad intervenire in caso contrario.

Chiudiamo la comunicazione per evitare di essere individuati e rimaniamo in attesa. Dopo 5 minuti ci chiama la Voyager ci informa che la missione è stata portata a termine. Decido quindi di uscire dalla stella e di dirigermi a tutta velocità verso la Voyager confidando nel fatto che le emissioni EM della stella dovrebbero bloccare ancora per un po' i sensori delle navi aliene.

Arriviamo in pochi secondi sulla posizione della Voyager e cerchiamo di ripetere quello che il capitano Archer ha fatto con la Columbia... estendere il campo di curvatura dell'Enterprise fino ad includere la Voyager per tentare la fuga.

L'operazione sembra riuscita e partiamo. L'ufficiale tattico mi informa che tra pochi secondi saremo nel raggio dei loro sensori. Decido quindi di mandare prima un messaggio al comando di Flotta e poi di accelerare al massimo fattore di curvatura possibile per riuscire ad uscire dallo spazio nemico.

"Individuati!" mi informa l'ufficiale tattico "velocità di avvicinamento fattore di curvatura 4.5". Chiamo Felix in sala macchine e gli chiedo quanta potenza mi può dare. "Siamo già al massimo! Non posso spremere di più i miei motori!" "Guarda che se non mi dai un po' più di potenza non avrai più dei motori da curare!" "Ok vedo cosa posso fare". Ordino al timoniere di accelerare al massimo possibile e arriviamo a curvatura 6. Felix mi informa che ora è veramente al massimo possibile. Apprezzo lo sforzo e chiedo all'ufficiale tattico la situazione. Mi informa che i nostri inseguitori hanno accelerato a curvatura 7. "Quanto manca allo spazio federale?" "Due minuti" "e all'intercettazione?" "Due minuti e due secondi sempre che non accelerino ancora". Chiedo alla Voyager se riesce a sparare con i phaser per cercare di rallentare la corsa dei nostri inseguitori e Chakotay cerca di accontentarmi non garantendomi il risultato. La Voyager spara ma pare che non cambi nulla per i nostri inseguitori. Ritroviamo però le distorsioni e lì la curvatura non si può utilizzare allora puntiamo il raggio traente sulla Voyager e procediamo a velocità di impulso. Fortunatamente anche le navi dei nostri inseguitori non riescono a utilizzare la curvatura nelle distorsioni e quindi la distanza rimane invariata. Appena usciamo dalle distorsioni riattiviamo la curvatura.

"Spazio federale raggiunto!" Nessuno in plancia esulta finché non vediamo quattro navi di classe Sovereign che ci aspettano e appena ci vedono cominciano a sparare ai nostri inseguitori che arrestano la corsa.

Festa!

Mi preparo a ricevere i complimenti ma la voce del computer mi dice: "Test finito, la nave è stata distrutta!" Mi guardo intorno e vedo la familiare plancia del simulatore della Flotta Stellare con i miei istruttori. "Ahi" penso "chissà come è andata."

I miei istruttori mi si avvicinano e si complimentano per come ho gestito la simulazione, senza mai farmi prendere dal panico. Mi dicono anche sono uno dei cadetti che è riuscito a posticipare di più la distruzione della nave e che per questo avrò un encomio speciale. Tutti i presenti mi stringono la mano. Io mi chiedo come sia possibile che abbia gestito così bene la simulazione, ma non posso sicuramente raccontare cosa è successo e cosa ho vissuto, anche perché sembra nessuno si sia accorto di niente e che tutto quello che mi è capitato sia solo una mia allucinazione. Decido che la cosa migliore da fare è andare tutti insieme a festeggiare al bar dell'Accademia. Al bar scambio le solite quattro chiacchiere con amici e istruttori parlando di come sono passati i quattro anni di accademia e di quanto mi mancherà questa atmosfera.

Epilogo.

Sono esausto e decido di andare a trovare Tnya nel suo alloggio. Mentre mi sto dirigendo la incrocio un marinaio che ha una faccia nota: Daniels! Lì per lì mi preoccupa perché penso che forse sono ancora in qualche pasticcio temporale, ma lui mi tranquillizza subito e mi dice che grazie alla mia improvvisazione ho contribuito a sconfiggere ancora una volta i costruttori di sfere e che mi augura ogni fortuna. Lo saluto e lui se ne va come nulla fosse. Sono finalmente arrivato all'alloggio di Tnya e busso. Lei mi apre subito e mi chiede come è andato il testo. Le racconto della mia avventura tra presente e futuro e di come pare che alla fine abbia fatto bene in entrambe le linee temporali e lei mi dice: "ma come sei bravo" e io le rispondo che è soltanto fortuna. Oramai si è fatto tardi e è proprio il caso che torni nel mio alloggio a riposarmi anche perché da domani... comincia la preparazione del matrimonio! La saluto con un bacio e un abbraccio e mi dirigo al mio alloggio... sperando di fare bene anche nella mia vita come nelle simulazioni e nelle varie linee

Cadetto Shumann

temporali alternative che ho vissuto.